

Boomer a chi?

Il progetto Kaumatua porta nelle scuole workshop di manager e professori over 55 per preparare al lavoro: «Sempre più studenti»

di ALAN ARRIGONI

Sopra i 55 anni e spesso pensionati, ma con il forte desiderio di mettere l'esperienza professionale di una vita a disposizione delle nuove generazioni. Sono i volontari di Kaumatua, progetto non profit lanciato nel 2018 dall'associazione del terzo settore MilanoAltruista, a partire dalla volontà della sua presidente Odile Robotti di promuovere la collaborazione tra persone di fasce d'età differenti.

Come agiscono nel concreto? Tra le attività di cui si occupano i Kaumatua, termine che rimanda agli anziani-guida del popolo Maori, spiccano i workshop che organizzano in diverse scuole superiori del capoluogo lombardo per aiutare ragazze e ragazzi nella preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Incontri che stanno ripartendo in queste prime settimane dell'anno. «L'obiettivo è duplice: da un lato, valorizzare l'adulto maturo e le sue competenze, facendolo sentire parte attiva nella società. Dall'altro, dare una mano ai più giovani», spiegano Antonella Pozzi e Gianluigi Aliprandi, capiprogetto di Kaumatua. Con l'iniziativa *Il Periscopio: vedere oltre il diploma*, il gruppo è riuscito a coinvolgere 600 studenti soltanto tra l'autunno 2024 e la scorsa estate. «E quest'anno, considerando i workshop che stanno cominciando, saranno molti di più», preannuncia Aliprandi. «Lavoriamo soprattutto con le classi di quinta vicine all'esame di maturità, ma ci sono stati richiesti incontri su argomenti specifici anche per le terze e quarte». Dalla scuola professionale Kandinsky all'Istituto Cremona, che comprende anche il percorso di liceo scientifico, sono varie le strutture scolastiche che nel tempo hanno manifestato interesse e si sono aggiunte all'Istituto Torricelli, il primo a ospitare le lezioni di Kaumatua



Una lezione del *Periscopio: vedere oltre il diploma*, iniziativa di Kaumatua (foto di Kaumatua)

nell'anno scolastico 2022-2023. «Nel 2021 abbiamo iniziato a prendere i primi contatti con i dirigenti degli istituti per presentare l'idea del *Periscopio*. Abbiamo cominciato a farci conoscere, dopo che la pandemia di Covid aveva un po' rallentato le attività di Kaumatua. Oggi sono sei le scuole con cui abbiamo accordi», raccontano i due capiprogetto. L'iniziativa si suddivide in cinque moduli differenti, con incontri che si concentrano su tematiche specifiche legate alle fasi di ricerca del lavoro. In particolare vengono dati consigli su come scrivere in modo efficace il curriculum e su come sviluppare le cosiddette *soft skills*, dalle capacità di comunicazione a quelle di lavoro in team. Altri approfondimenti riguardano la preparazione di un colloquio lavorativo e l'utilizzo dei social per trovare più rapidamente un'occupazione. «Cominciamo a spiegare ai ragazzi come creare un profilo su LinkedIn e come alimentarlo sin da subito, anche se stanno ancora studiando», continua Aliprandi. Infine, Kaumatua organizza lezioni sulle basi di educazione finanziaria: «Vediamo che gli studenti sono molto interessati a quest'area». Nei workshop, che in alcuni istituti

rientrano nelle ore di formazione scuola-lavoro (ex alternanza scuola-lavoro), trova spazio inoltre il tema dell'intelligenza artificiale, con le sue criticità e le numerose opportunità che offre. «Spieghiamo come utilizzarla al meglio per cercare lavoro o per ricevere un aiuto nell'individuare il proprio percorso. Raccontiamo anche come le società di recruiting usano l'AI nei processi di selezione. Stiamo pensando per l'anno prossimo di introdurre un modulo specifico sull'argomento da proporre agli istituti». I Kaumatua che conducono gli incontri sono principalmente ex manager, sia nel campo delle risorse umane che nell'area marketing e comunicazione. Persone con particolare competenza sugli argomenti trattati davanti agli alunni. «Tra la ventina di volontari operativi, non ci sono però solo pensionati», sottolinea Pozzi. «In vari ancora lavorano, ma vogliono comunque ritagliarsi del tempo per fare volontariato, rendendo ai più giovani quello che hanno imparato negli anni. Abbiamo in gruppo anche professori, docenti universitari e liberi professionisti». Il minutaggio dei singoli workshop è variabile. Di base i moduli hanno

la durata di un'ora, ma con le scuole vengono presi accordi in relazione alle specifiche richieste. «Adattiamo la lunghezza in base a quello che gli istituti ci chiedono. Quest'anno, ad esempio, in una scuola abbiamo fatto tre ore di educazione finanziaria, tre ore tra curriculum e preparazione ai colloqui e due sull'uso dei social, senza la parte di definizione delle competenze individuali». Flessibilità ma non solo. Il gruppo che si occupa dell'iniziativa di scambio intergenerazionale ci tiene a far emergere tutte le differenze con le attività proposte alle scuole da altre organizzazioni. «Non è il classico progetto che viene offerto dalle associazioni di categoria. Qui c'è partecipazione emotiva: lo scopo è dare agli studenti pillole su cui cominciare a riflettere e creare la relazione diretta tra i giovani e gli adulti maturi che li possono aiutare». Oltre ai workshop, Kaumatua offre infatti supporto individuale ai ragazzi che lo desiderano. «Indipendentemente dall'iniziativa *Periscopio*, siamo entrati in contatto con vari giovani che ci hanno chiesto consigli e indicazioni nella fase d'ingresso nel mondo del lavoro o anche nella scelta del percorso di

studi. Per quanto ci riguarda, uno dei ruoli fondamentali è ascoltarli», il racconto di Aliprandi. «Negli incontri di *mentorship* prevale l'aiuto nella preparazione del curriculum e dei colloqui lavorativi. Spesso si simula il colloquio stesso. E in alcuni casi si dà una mano nel cercare di chiarire le idee sul futuro professionale». Tutto ciò grazie all'impegno di volontari che non provengono soltanto da Milano: «C'è una signora molto attiva che partecipa al progetto dalla Svizzera, occupandosi online di supporto *one to one*».

In alcuni casi si è arrivati persino a creare legami duraturi tra ragazzi, soprattutto tra i 18 e 25 anni, e volontari. Pozzi ricorda un caso in particolare: «Il Kaumatua che presentava alcuni workshop il primo anno di incontri all'Istituto Torricelli, ex addetto alle risorse umane, fu contattato da un ragazzo che chiedeva un aiuto nella scelta del percorso universitario. Ancora adesso, dopo due anni, sono in costante contatto tra loro».

Un'altra iniziativa su cui si concentra il gruppo di volontari riguarda la scuola elementare Radice di via Pier Alessandro Paravia, in zona San Siro. «Qualche anno fa

Odile Robotti fu contattata da una consigliera del comune di Milano (Alice Arienta, ndr) per contribuire ad allestire una biblioteca all'interno dell'istituto, frequentato in grande maggioranza da bambine e bambini di origine straniera. Noi abbiamo subito cominciato a dare una mano alle maestre nella preparazione, registrazione e catalogazione dei libri». Nel 2024 la biblioteca è stata inaugurata alla presenza del sindaco Giuseppe Sala e tuttora i volontari di Kaumatua portano un contributo quotidiano nelle attività della biblioteca.

Kaumatua offre poi supporto all'autoimprenditorialità, dando assistenza nella stesura di un *business plan* iniziale, e fa parte della Rete lavoro del municipio 5 di Milano, che riunisce varie associazioni impegnate nel capoluogo lombardo e organizza iniziative sul territorio per l'inserimento lavorativo. Il gruppo di volontari over 55 collabora infine con la Ong ActionAid allo sviluppo dello spazio Baroni85, in via Costantino Baroni 85. Un centro polifunzionale, aperto nell'autunno del 2023, dedicato ai giovani tra i 14 e i 25 anni che si trova nel quartiere di Gratosoglio, nella periferia Sud di Milano.



I volontari di Kaumatua, progetto non profit dall'associazione del terzo settore MilanoAltruista (foto di Kaumatua)